

# Accreditamento professionale: la proposta SIS

Luigi Pieri

Tesoriere della Società Italiana di Statistica

l.pieri@libero.it

## Sommario

L'incremento a ritmi esponenziali del volume di dati prodotti nel mondo e la crescente rilevanza degli open data, richiedono un forte investimento in professionalità per garantire la qualità dei dati e delle analisi statistiche prodotte. Nell'industria e nei servizi nonostante le competenze statistiche siano sempre più richieste, la figura dello statistico è spesso misconosciuta e sottovalutata. La promozione di una forma di accreditamento è un contributo per il riconoscimento pubblico della professionalità statistica

## 1 Introduzione

Il lavoro dello statistico riveste un ruolo di rilievo, non solo nella produzione di statistiche, ma anche nei processi lavorativi in campi come la farmaceutica, la sanità, la produzione industriale e la finanza.

Nell'amministrazione statale la consapevolezza che la presenza di statistici professionalmente preparati è un efficace strumento per la gestione del pubblico ha portato alla istituzione della Scuola Superiore di Statistica e di Analisi Sociali ed Economiche.

Nel settore privato, la percezione collettiva dell'importanza del lavoro statistico è cresciuta considerevolmente negli ultimi anni e una forma di riconoscimento del valore della professionalità statistica appare non più eludibile.

L'incremento a ritmi esponenziali del volume di dati prodotti nel mondo (big data) e la crescente rilevanza degli *open data* pone seri interrogativi sulla affidabilità dei processi di gestione e analisi dei dati. Gli statistici possono svolgere un ruolo importante nell'analisi e interpretazione di questa miniera di informazioni. Naturalmente la preparazione e le capacità professionali sono aspetti fondamentali per questa sfida. La conoscenza generata dall'analisi statistica dei dati è infatti utile solo se la comunità (statistiche pubbliche) o il datore di lavoro (processi lavorativi) la ritengono affidabile e di qualità. Gli sviluppi registrati dalla IT negli ultimi anni hanno reso la raccolta e la elaborazione dei dati

accessibile su larga scala, sottolineando implicitamente la necessità di standard professionali elevati nella produzione di conoscenza.

Questa esigenza è avvertita da tempo a livello internazionale e molteplici sono le iniziative avviate per soddisfarla.

L'*International Statistical Institute* ha evidenziato l'importanza e l'urgenza di realizzare forme di riconoscimento della professionalità statistica, invitando le associazioni statistiche nazionali a formulare programmi di accreditamento (ISI, 2012).

## 2 La situazione italiana

Oggi, in Italia, chiunque si occupi di raccolta, elaborazione e presentazione di dati può definirsi uno "statistico", anche in assenza di una adeguata formazione ed esperienza. Sostituire una solida preparazione con una volenterosa pratica può, però, portare a risultati imprecisi e talora del tutto errati (Fisher, 2008). L'esigenza di un riconoscimento delle capacità e dell'aggiornamento professionale nel tempo assume quindi una valenza significativa. Allo stato attuale, il riconoscimento formale della capacità professionali individuali può essere ricondotto a due sistemi principali:

- a) autorizzatorio;
- b) accreditatorio.

Il primo ( che ha caratterizzato fin'ora la situazione italiana) è tipico delle professioni regolamentate per legge: l'Ordine professionale verifica che il professionista posseda i requisiti minimi previsti dallo Stato (titolo di studio specifico, superamento dell'esame di stato, etc.) e ne formalizza l'iscrizione in un albo. Il sistema poggia, prevalentemente, sul principio che la qualità di una prestazione professionale sia strettamente collegata con l'iter accademico del soggetto. L'iscrizione all'ordine non ha limiti temporali.

Il secondo (sistema accreditatorio) interessa le professioni cosiddette non regolamentate: è un processo di valutazione sistematico e periodico svolto da un organismo autorevole, per attestare pubblicamente il possesso da parte del soggetto accreditato dei requisiti per svolgere con successo specifiche funzioni.

Perché chiedere l'accredimento?

L'accredimento è una scelta volontaria fatta da chi vuole che la correttezza, la trasparenza e la professionalità della propria attività siano riconosciute pubblicamente da una comunità di pari. Sottoporsi alla procedura costituisce anche uno stimolo per una formazione continua responsabile.

Aderire ad un programma di accreditamento professionale è importante perché la procedura integra l'attestazione formale dell'apprendimento accademico (laurea), con il riconoscimento periodico di altri importanti requisiti come l'esperienza lavorativa e l'aggiornamento professionale.

Molti aspetti della vita quotidiana (salute, economia, politiche sociali) sono influenzati in maniera determinante dalle analisi statistiche. Se queste sono condotte da persone con un livello professionale adeguato, ci sarà un aiuto concreto a prendere le decisioni corrette. Il lavoro dello statistico dovrebbe dunque essere svolto da soggetti la cui professionalità è pubblicamente riconosciuta.

Inoltre l'accredimento fornisce un elemento aggiuntivo di valutazione ai datori di lavoro.

### **3 L'esperienza all'estero**

L'accredimento professionale dello statistico è già una realtà in molti Paesi. La Royal Statistical Society (RSS) la Statistical Society of Canada (SSC) e l'Australian Statistical Society (SSAI) sono solo alcuni esempi di associazioni statistiche

che hanno istituito da tempo una forma di accreditamento professionale. Gli statistici accreditati sono riconosciuti da una commissione di pari come soggetti con una formazione adeguata, che hanno maturato una esperienza professionale specifica, impegnati in un costante aggiornamento.

I requisiti richiesti sono sostanzialmente gli stessi per tutte le associazioni e possono essere così riassunti:

- formazione e cultura statistica elevata;
- aggiornamento professionale di buon livello nel tempo;
- adozione di standard etici nella pratica professionale;
- efficace capacità comunicativa.

In Europa stanno nascendo altre iniziative simili. L'EFSP (European Federation of Statisticians in Pharmaceutical Industry) da tempo è impegnata per il riconoscimento professionale a livello europeo degli statistici operanti nel settore chimico farmaceutico ( EFSP , 2011)

## **4 La proposta SIS**

### *4.1 Il contesto*

L'accredimento professionale individuale è ancora poco praticato anche se recentemente un certo interesse è stato risvegliato dalla approvazione di diverse norme legislative ( ultima la L 4/2013) che recepiscono le direttive UE in materia di professioni.

La SIS da tempo è sensibile ad una forma di riconoscimento della professionalità statistica, in considerazione anche della significativa presenza di statistici nel mondo del lavoro. Secondo una recente rilevazioni di Alma Laurea, il 77,5% dei laureati in statistica, che a un anno dal conseguimento del titolo lavora, è impiegato nel settore privato (Alma Laurea, 2012).

### *4.2 La procedura*

Il programma di accreditamento proposto si rivolge principalmente ai soci che ritengono opportuno avere un riconoscimento da parte di una comunità di pari della loro competenza ed esperienza professionale in campo statistico.

Il programma si ispira alle analoghe iniziative adottate da altre associazioni di statistici all'estero (come la Royal Statistical Society e la American Statistical Association).

# Accreditamento professionale: la proposta SIS

Luigi Pieri

Tesoriere della Società Italiana di Statistica

l.pieri@libero.it

## Sommario

L'incremento a ritmi esponenziali del volume di dati prodotti nel mondo e la crescente rilevanza degli open data, richiedono un forte investimento in professionalità per garantire la qualità dei dati e delle analisi statistiche prodotte. Nell'industria e nei servizi nonostante le competenze statistiche siano sempre più richieste, la figura dello statistico è spesso misconosciuta e sottovalutata. La promozione di una forma di accreditamento è un contributo per il riconoscimento pubblico della professionalità statistica

## 1 Introduzione

Il lavoro dello statistico riveste un ruolo di rilievo, non solo nella produzione di statistiche, ma anche nei processi lavorativi in campi come la farmaceutica, la sanità, la produzione industriale e la finanza.

Nell'amministrazione statale la consapevolezza che la presenza di statistici professionalmente preparati è un efficace strumento per la gestione del pubblico ha portato alla istituzione della Scuola Superiore di Statistica e di Analisi Sociali ed Economiche.

Nel settore privato, la percezione collettiva dell'importanza del lavoro statistico è cresciuta considerevolmente negli ultimi anni e una forma di riconoscimento del valore della professionalità statistica appare non più eludibile.

L'incremento a ritmi esponenziali del volume di dati prodotti nel mondo (big data) e la crescente rilevanza degli *open data* pone seri interrogativi sulla affidabilità dei processi di gestione e analisi dei dati. Gli statistici possono svolgere un ruolo importante nell'analisi e interpretazione di questa miniera di informazioni. Naturalmente la preparazione e le capacità professionali sono aspetti fondamentali per questa sfida. La conoscenza generata dall'analisi statistica dei dati è infatti utile solo se la comunità (statistiche pubbliche) o il datore di lavoro (processi lavorativi) la ritengono affidabile e di qualità. Gli sviluppi registrati dalla IT negli ultimi anni hanno reso la raccolta e la elaborazione dei dati

accessibile su larga scala, sottolineando implicitamente la necessità di standard professionali elevati nella produzione di conoscenza.

Questa esigenza è avvertita da tempo a livello internazionale e molteplici sono le iniziative avviate per soddisfarla.

L'*International Statistical Institute* ha evidenziato l'importanza e l'urgenza di realizzare forme di riconoscimento della professionalità statistica, invitando le associazioni statistiche nazionali a formulare programmi di accreditamento (ISI, 2012).

## 2 La situazione italiana

Oggi, in Italia, chiunque si occupi di raccolta, elaborazione e presentazione di dati può definirsi uno "statistico", anche in assenza di una adeguata formazione ed esperienza. Sostituire una solida preparazione con una volenterosa pratica può, però, portare a risultati imprecisi e talora del tutto errati (Fisher, 2008). L'esigenza di un riconoscimento delle capacità e dell'aggiornamento professionale nel tempo assume quindi una valenza significativa. Allo stato attuale, il riconoscimento formale della capacità professionali individuali può essere ricondotto a due sistemi principali:

- a) autorizzatorio;
- b) accreditatorio.

Il primo ( che ha caratterizzato fin'ora la situazione italiana) è tipico delle professioni regolamentate per legge: l'Ordine professionale verifica che il professionista possenga i requisiti minimi previsti dallo Stato (titolo di studio specifico, superamento dell'esame di stato, etc.) e ne formalizza l'iscrizione in un albo. Il sistema poggia, prevalentemente, sul principio che la qualità di una prestazione professionale sia strettamente collegata con l'iter accademico del soggetto. L'iscrizione all'ordine non ha limiti temporali.

Il secondo (sistema accreditatorio) interessa le professioni cosiddette non regolamentate: è un processo di valutazione sistematico e periodico svolto da un organismo autorevole, per attestare pubblicamente il possesso da parte del soggetto accreditato dei requisiti per svolgere con successo specifiche funzioni.

Perché chiedere l'accredimento?

L'accredimento è una scelta volontaria fatta da chi vuole che la correttezza, la trasparenza e la professionalità della propria attività siano riconosciute pubblicamente da una comunità di pari. Sottoporsi alla procedura costituisce anche uno stimolo per una formazione continua responsabile.

Aderire ad un programma di accreditamento professionale è importante perché la procedura integra l'attestazione formale dell'apprendimento accademico (laurea), con il riconoscimento periodico di altri importanti requisiti come l'esperienza lavorativa e l'aggiornamento professionale.

Molti aspetti della vita quotidiana (salute, economia, politiche sociali) sono influenzati in maniera determinante dalle analisi statistiche. Se queste sono condotte da persone con un livello professionale adeguato, ci sarà un aiuto concreto a prendere le decisioni corrette. Il lavoro dello statistico dovrebbe dunque essere svolto da soggetti la cui professionalità è pubblicamente riconosciuta.

Inoltre l'accredimento fornisce un elemento aggiuntivo di valutazione ai datori di lavoro.

### **3 L'esperienza all'estero**

L'accredimento professionale dello statistico è già una realtà in molti Paesi. La Royal Statistical Society (RSS) la Statistical Society of Canada (SSC) e l'Australian Statistical Society (SSAI) sono solo alcuni esempi di associazioni statistiche

che hanno istituito da tempo una forma di accreditamento professionale. Gli statistici accreditati sono riconosciuti da una commissione di pari come soggetti con una formazione adeguata, che hanno maturato una esperienza professionale specifica, impegnati in un costante aggiornamento.

I requisiti richiesti sono sostanzialmente gli stessi per tutte le associazioni e possono essere così riassunti:

- formazione e cultura statistica elevata;
- aggiornamento professionale di buon livello nel tempo;
- adozione di standard etici nella pratica professionale;
- efficace capacità comunicativa.

In Europa stanno nascendo altre iniziative simili. L'EFSP (European Federation of Statisticians in Pharmaceutical Industry) da tempo è impegnata per il riconoscimento professionale a livello europeo degli statistici operanti nel settore chimico farmaceutico ( EFSP , 2011)

## **4 La proposta SIS**

### *4.1 Il contesto*

L'accredimento professionale individuale è ancora poco praticato anche se recentemente un certo interesse è stato risvegliato dalla approvazione di diverse norme legislative ( ultima la L 4/2013) che recepiscono le direttive UE in materia di professioni.

La SIS da tempo è sensibile ad una forma di riconoscimento della professionalità statistica, in considerazione anche della significativa presenza di statistici nel mondo del lavoro. Secondo una recente rilevazioni di Alma Laurea, il 77,5% dei laureati in statistica, che a un anno dal conseguimento del titolo lavora, è impiegato nel settore privato (Alma Laurea, 2012).

### *4.2 La procedura*

Il programma di accreditamento proposto si rivolge principalmente ai soci che ritengono opportuno avere un riconoscimento da parte di una comunità di pari della loro competenza ed esperienza professionale in campo statistico.

Il programma si ispira alle analoghe iniziative adottate da altre associazioni di statistici all'estero (come la Royal Statistical Society e la American Statistical Association).